



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

COMUNICATO STAMPA

Rapporto AlmaLaurea 2023: più dell'89% dei laureati triennali UniBs trova lavoro ad 1 anno dalla laurea. Il tasso di occupazione a 5 anni dalla Laurea sfiora il 95%

Il tasso di occupazione dei laureati dell'ateneo si conferma al di sopra della media regionale e nazionale

Rispetto ai dati dello scorso anno in crescita di quasi 8 punti la percentuale di laureati che trova lavoro ad un anno dalla triennale e di 3 punti la percentuale di laureati occupati dopo cinque anni dalla magistrale

Brescia, 13 giugno 2023 – Salgono i dati occupazionali dei laureati triennali e magistrali dell'Università degli Studi di Brescia, ancora superiori alla media regionale e nazionale. In crescita la percentuale di laureati triennali che trova lavoro ad un anno dalla laurea: 89,1% nel 2023 contro l'81,7% nel 2022 (la media regionale sale all'81,4%). Sale anche tasso di occupazione dei laureati magistrali a cinque anni dalla laurea: dal 91,9% del 2022 al 94,9% del 2023 (la media regionale resta invece al 91,9%).

Ad evidenziarlo è il XXV Rapporto AlmaLaurea sul Profilo dei laureati italiani che ha indagato, delle 77 Università aderenti al Consorzio, le performance formative di oltre 281 mila laureati nel 2022 ed ha coinvolto, per la parte relativa alla condizione occupazionale, 670 mila laureati, di 78 università, di primo e secondo livello, del 2021, 2019 e 2017 contattati, rispettivamente, a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

L'indagine sulla condizione occupazionale ha riguardato complessivamente 4.838 laureati dell'Università degli Studi di Brescia. I dati si concentrano sull'analisi delle performance dei laureati di primo e di secondo livello usciti nel 2021 e intervistati a un anno dal titolo e su quelle dei laureati di secondo livello usciti nel 2017 e intervistati dopo cinque anni.

«I dati del 2023 evidenziano una crescita costante e un notevole miglioramento dal punto di vista del tasso occupazionale dei nostri laureati, più alti rispetto alla media regionale e nazionale - commenta il Rettore prof. Francesco Castelli – Si tratta di risultato che conferma le scelte strategiche della nostra Università e premia la qualità dell’offerta didattica orientata a preparare al meglio i nostri studenti, accompagnandoli ad affrontare con successo e soddisfazione il proprio futuro professionale».

I LAUREATI TRIENNALI A UN ANNO DALLA LAUREA

L'indagine ha coinvolto 1.754 laureati triennali del 2021 contattati dopo un anno dal titolo (nel 2022).

Esclusi i laureati triennali dell’Università degli Studi di Brescia che, dopo il conseguimento del titolo, hanno scelto di non proseguire gli studi universitari per immettersi direttamente nel mercato del lavoro (46,8%), è possibile indagare le loro performance occupazionali a un anno dal titolo.

A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione (si considerano occupati tutti coloro che sono impegnati in un’attività retribuita, di lavoro o di formazione) è dell’89,1%, nettamente superiore alla media regionale (81,4%).

Il tasso di disoccupazione (calcolato sulle forze di lavoro, cioè su coloro che sono già inseriti o intenzionati a inserirsi nel mercato del lavoro) è pari all’1,7% (6,4% il dato lombardo).

Il 40,8% degli occupati può contare su un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 27,2% su un contratto alle dipendenze a tempo determinato. Il 16,3% svolge un’attività in proprio (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.). Il lavoro part-time coinvolge l’8,9% degli occupati. La retribuzione è in media di 1.560 euro mensili netti.

Il 77,7% degli occupati considera il titolo molto efficace o efficace per il lavoro svolto. Più nel dettaglio, il 72,6% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all’università.

I LAUREATI DI SECONDO LIVELLO A UNO E A CINQUE ANNI DALLA LAUREA

I laureati di secondo livello del 2021 contattati dopo un anno dal conseguimento titolo sono 1.007 (di cui 596 magistrali biennali e 411 magistrali a ciclo unico), quelli del 2017 contattati a cinque anni sono 1.051 (di cui 544 magistrali biennali e 507 magistrali a ciclo unico).

A un anno

Il tasso di occupazione dei laureati di secondo livello è pari all’88,7% (93,2% tra i magistrali biennali e 82,6% tra i magistrali a ciclo unico), superiore alla media regionale dell’83,2% (83,3% tra i magistrali biennali e 83,0% tra i magistrali a ciclo unico) e alla media nazionale del 77,1%.

Il tasso di disoccupazione, calcolato sulle forze di lavoro, è pari al 2,3% (1,4% tra i magistrali biennali e 3,7% tra i magistrali a ciclo unico), diminuito rispetto al 2,6% del 2022.

Il 26,8% degli occupati può contare su un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato mentre il 15,4% su un contratto alle dipendenze a tempo determinato. Il 15,8% svolge un'attività in proprio (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.). Tra i magistrali biennali tali percentuali sono, rispettivamente, pari a 38,5%, 16,9% e 7,6%; tra i magistrali a ciclo unico sono pari a 9,0%, 13,3% e 28,3%. Il lavoro part-time coinvolge l'8,7% degli occupati (1,7% tra i magistrali biennali e 19,3% tra i magistrali a ciclo unico).

La retribuzione è in media di 1.663 euro mensili netti (1.585 euro per i magistrali biennali e 1.782 euro per i magistrali a ciclo unico). Il 75,9% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo (il 69,4% tra i magistrali biennali e l'85,7% tra i magistrali a ciclo unico); inoltre, il 68,6% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite durante il percorso di studi (62,6% tra i magistrali biennali e 77,7% tra i magistrali a ciclo unico).

A cinque anni

Il tasso di occupazione dei laureati di secondo livello è pari al 94,9% (94,6% per i magistrali biennali e 95,3% per i magistrali a ciclo unico), superiore alla media regionale del 91,9% (91,9% per i magistrali biennali e 91,8% per i magistrali a ciclo unico) e alla media nazionale dell'88,7%.

Il tasso di disoccupazione è pari allo 0,9% (0,3% per i magistrali biennali e 1,5% per i magistrali a ciclo unico), diminuito rispetto all'1,8% del 2022.

Gli occupati assunti con contratto a tempo indeterminato sono il 54,1%, mentre gli occupati con un contratto a tempo determinato sono il 6,6%. Svolge un'attività in proprio il 19,9%. Tra i magistrali biennali tali percentuali sono, rispettivamente, pari a 76,5%, 5,4% e 13,0%; tra i magistrali a ciclo unico sono pari a 27,1%, 8,0% e 28,2%.

Il lavoro part-time coinvolge il 2,1% degli occupati (1,3% tra i magistrali biennali e 3,1% tra i magistrali a ciclo unico). Le retribuzioni arrivano in media a 1.918 euro mensili netti (1.905 per i magistrali biennali e 1.933 per i magistrali a ciclo unico). Il 72,3% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro svolto (è il 61,1% tra i magistrali biennali e l'85,8% tra i magistrali a ciclo unico); il 66,2% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università (54,0% tra i magistrali biennali e 80,9% tra i magistrali a ciclo unico).

Il 69,8% dei laureati è inserito nel settore privato, mentre il 29,5% nel pubblico; lo 0,7% lavora nel non-profit. L'ambito dei servizi assorbe il 67,8%, mentre l'industria accoglie il 31,5% degli occupati; 0,7% la quota di chi lavora nel settore dell'agricoltura.